

PARROCCHIA DI SANT'EGIDIO

Via S.Donato, 38 – 40127 Bologna

ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

At 1,1-11 Sal 46 Ef 1,17-23 Mt 28,16-20

Luca chiama "Assunzione" l'episodio che oggi proclamiamo nel Vangelo. Noi convenzionalmente usiamo "Ascensione" per evitare equivoci con il racconto del "rapimento" in cielo della mamma di Gesù (che del resto nel NT non c'è). **Ma Gesù è "assunto"**: nel suo ritorno al Padre Gesù non ascende al cielo per propria potenza: è il Padre che lo prende con sé, nello stesso percorso logico della resurrezione: "è stato risuscitato". L'Assunzione di Gesù è anche un problema di tempi: quando è accaduto? C'è contraddizione nello stesso autore, Luca, che racconta l'Assunzione due volte: nel Vangelo (collocandola nello stesso giorno della Resurrezione) e negli Atti (dove invece "apparve loro per 40 giorni *poi* salì al cielo"). Nella logica e nella teologia l'evento pasquale è unico come azione e come TEMPO: Risurrezione – Pentecoste – Ascensione sono quello stesso giorno, il primo dopo il Sabato. Ma quel dualismo un giorno/quaranta giorni contiene due risposte altrettanto vere: in un unico giorno si sottolinea l'unitarietà della Domenica, in cui si fa l'esperienza di tutto l'evento pasquale; in 40 giorni c'è il senso della perfezione, ogni tempo biblico è compiuto.

Il doppio racconto dell'Assunzione è allora una cerniera che collega narrazione evangelica e narrazione degli Atti (Lc.24 e At.1,9), e costituisce un messaggio importante per noi oggi: **Gesù (il Gesù storico) ha cominciato un'opera (la sua esistenza terrena raccontata dal Vangelo) e gli Atti ne sono la prosecuzione ininterrotta: è sempre quel Gesù che continua l'opera iniziata.** E' la vera *presenza reale* di Gesù fra noi, dinamica e viva nell'opera di salvezza che è sotto i nostri occhi, non fossilizzata in una immobile devozione. Al vers.2, nel testo originale, è proprio con lo Spirito Santo che ora guida la Chiesa: "dopo aver dato disposizioni mediante lo Spirito Santo agli apostoli che si era scelti", è sempre Gesù a fare e insegnare: prima nell'esistenza terrena e oggi, letteralmente, in mezzo a noi.

Però è vero che il "soggetto" è sempre Gesù: ma in modo diverso. Egli non è più fisicamente accanto agli apostoli: più profondamente, è "in loro" con il suo Spirito. Lo Spirito Santo è il grande protagonista della vita e delle opere della comunità nata dalla Pasqua di Gesù, ma è sempre Gesù il Signore che guida i suoi.

Nell'ultima presenza terrena tra i suoi dopo la Risurrezione, Gesù spiega la novità dello Spirito - dono di Dio che Egli chiama "promessa del Padre". Citando il battesimo di Giovanni, Gesù dice: "Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Tra la forma attiva "Giovanni battezzò con acqua" e la passiva "voi... sarete battezzati in Spirito Santo" c'è di mezzo la novità Trinitaria: nella realtà vecchia si doveva "operare" con segni materiali, tangibili: Giovanni battezzava "con" acqua. Dopo la rivelazione pasquale, gli amici di Gesù non si fermano ad una religione di riti e adempimenti, ma si trovano grazie al Figlio nella relazione intima, interiore di figli adottivi con il Padre: è un dono, deve soprattutto essere ricevuto: loro saranno battezzati "in" Spirito Santo.

Lo stesso contrasto tra vecchia e una nuova realtà è al vers. 6: Gesù ricostituirà il regno di Israele? La risposta sposta la ingenua domanda dalla prospettiva messianica dell'AT alla comunità pasquale. Certo che sarà ricostituito il Regno, ma "ai confini della terra" e con ben diversi sudditi: testimoni del risorto nella forza dello Spirito Santo.

- 1) Signore Gesù, veglia sulla Tua Chiesa, manda su di essa il Tuo Santo Spirito perché non tema di annunciare a tutti i popoli della Terra le meraviglie del Tuo amore. Preghiamo.
- 2) Re glorioso del Cielo, ti preghiamo per i nostri governanti, perché aprendo il cuore alla Tua Parola promuovano il bene delle persone che sono loro affidate. Preghiamo.
- 3) Cristo che sei salito al Cielo, manda il Tuo Spirito sulla nostra Comunità Parrocchiale, perché cresca nella fede, nella carità e nell'amore. Preghiamo.
- 4) Gesù che prima di salire al Cielo hai vissuto nella povertà della famiglia di Nazareth, donaci occhi e cuore nuovi per saper vedere i bisogni e le necessità di chi sta vicino a noi. Preghiamo.
- 5) Preghiamo per tutti i nostri defunti, perché il Signore li accolga nella Gloria del Suo Regno. Preghiamo.